

MADDALENE Notizie

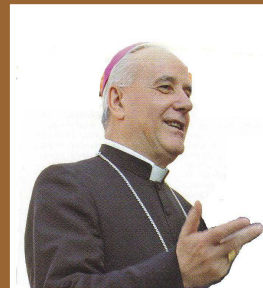
ANNO I - N. 8

SABATO 17 DICEMBRE 2011

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato e lo si trova presso: Edicola Movida Bar, Farmacia Maddalene, Panificio Fantasie di pane, Bar Armony, Bar Fantelli, Az. Agricola Desy, Edicola Carpe diem di Viale del Sole. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie - Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Sarà tra di noi

Il vescovo Beniamino



Domani, domenica 18 dicembre, il vescovo Beniamino Pizziol sarà nella nostra chiesa parrocchiale per sommini-

strare la Cresima a trentasette tra ragazzi e ragazze.

Sarà anche l'occasione per un primo incontro con la comunità di Maddalene, anche se limitato nel tempo per i molteplici impegni del Presule nelle altre parrocchie della diocesi vicentina oltre a quello di amministratore del patriarcato di Venezia, oggi sede vacante, di cui è stato vescovo ausiliare dal 2008.

E' stato nominato da Benedetto XVI vescovo di Vicenza il 16 aprile scorso ed ha fatto il suo ingresso ufficiale in città il 19 giugno successivo.

La diocesi vicentina è decisamente impegnativa, collocandosi secondo fonti attendibili, al decimo posto fra le diocesi italiane, comprendendo un numero elevato di fedeli sparsi in un territorio decisamente ampio che incorpora anche prepositure appartenenti amministrativamente a province limitrofe a quella berica. Per queste caratteristiche il lavoro pastorale non mancherà certamente al nuovo Presule, anche se potrà avvalersi dell'aiuto di validi sacerdoti e di altrettanti indispensabili laici nello svolgimento delle diverse ed onerose incombenze del suo alto ministero a tutti i livelli: diocesano, vicariale e parrocchiale. Avrà certamente bisogno di tempo per approfondire la conoscenza delle innumerevoli problematiche delle parrocchie. Ma l'esperienza maturata nella sua diocesi di origine quale prezioso collaboratore del card. Angelo Scola, gli consentirà di affrontare serenamente il nuovo impegno vicentino.

Ci uniamo anche noi, quindi, ai cresimandi e a quanti incontreranno domani il nuovo pastore Beniamino, per esprimerli il nostro benvenuto, accompagnato da un fervido augurio di un proficuo lavoro in tempi non certo facili per il Paese e, stante l'approssimarsi del 25 dicembre, anche quello cristiano di Buon Natale.

Riflessione

Celebrare il Natale

Credo che ogni persona senta il Natale a modo suo; non è onesto dire che non ci sia un solo modo di vedere il Natale. C'è però un modo cristiano di vedere il Natale: il Figlio di Dio che si fa uomo e viene a vivere con l'uomo.

E' solo il Vangelo che ci racconta l'avvenimento; è la chiesa nella sua liturgia che ogni anno lo "celebra". Lo "celebra" anche la pubblicità e la società civile, ma tutte e tre le "celebrazioni" non hanno lo stesso significato.

"Celebrare" per la liturgia, ha il significato biblico del "fare memoria" parola che già per il popolo ebraico aveva un significato fortissimo; rendere presente e operante il fatto di cui si "faceva memoria". "Celebrare la Pasqua" era rendere presente il fatto accaduto parecchi secoli prima con Mosè, cioè la liberazione dalla schiavitù; non per nulla Pilato, a Pasqua, faceva radunare a Gerusalemme tutti i soldati romani di cui poteva disporre, perché gli ebrei celebrando la Pasqua pensavano che come un tempo con Mosè, il Signore avrebbe dato una mano per vincere il nemico che per gli ebrei, quella volta, era quello romano, conquistatore ed era opportuno che gli ebrei gli avessero dato una mano. Per questo gli ebrei insofferenti del dominio romano celebrando la Pasqua si organizzavano anche per fare rivolte contro i soldati romani.

Per gli ebrei celebrare "era rendere attuale" un avvenimento del passato; questo "fare memoria" o "celebrare un memoriale" è passato anche nelle celebrazioni cristiane, per cui fare memoria del Natale corrisponde a rendere attuale il Natale di duemila anni fa a Betlemme; e per questo, in quanto cristiano, "celebrare il Natale" per me significa

celebrare il Figlio di Dio che viene ad abitare con noi uomini.

Ritengo Gesù il più bel dono di Dio fatto a noi uomini. Infatti la pubblicità ha mantenuto il concetto di "dono, regalo" e ha trovato il modo di far moltiplicare i regali, soprattutto ai bambini i quali, con un senso tutto pratico, hanno finito per tradurre la parola Natale con l'idea di regali sotto l'albero, dimenticando così il REGALO GESU'. Personalmente da lungo tempo non gradisco ricevere regali a Natale; preferisco riceverli per il compleanno, perché è vero, i regali sono importanti e raccontano la benevolenza di chi ci pensa e ci vuol bene.

Ma perché, mi domando spesso, è stata rubata all'Epifania (la Befana) l'esclusiva dei regali, e-

semplare nei re magi che portarono doni a Gesù? È una storia che non ho mai capito. Molto più bella la festa di Santa Lussia (13 dicembre) che per i veronesi stacca i regali dal Natale, annunciando agli scolari le imminenti vacanze, all'opposto

della Befana che invece ne annuncia la fine: ecco perché la Befana è così brutta e vecchia. Mi piace invece passare per le strade illuminate nel tempo di Natale e vedere anche le vetrine illuminate, perché Natale è Cristo luce del mondo, idea richiamata dalla stella dei re magi. Ma per i regali non li si potrebbe riportare alla Befana, lasciando al Natale l'esclusiva di Gesù l'unico vero e importante "regalo".

Per la liturgia la più grande festa dell'anno è la Pasqua; per me resta il Natale perché ci ricorda che "Dio ha tanto amato gli uomini da darci il suo Figlio".

Buon Natale a tutti.

don Sisto Bolla



Eventi

Una raffinata mostra per riscoprire san Nicola di Bari di Luca Trevisan

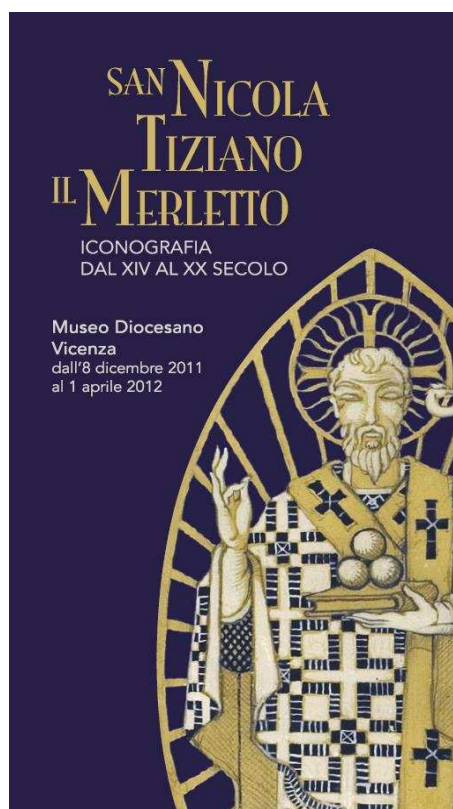
Si è aperta l'8 dicembre al Museo Diocesano di Vicenza la mostra *San Nicola, Tiziano, il merletto. Iconografia dal XIV al XX secolo*. L'occasione è ottima per scoprire capolavori di particolare rilievo e per ripercorrere attraverso le opere d'arte l'iconografia di san Nicola di Bari e la sua tradizione figurativa. Fino a ricomporre il mito di un santo vescovo (morto a Myra il 6 dicembre 343 e traslato a Bari nel 1087) che basò tutta la sua vita sul dono: un santo, dicevamo, verso il quale la devozione, oltre che qui in Italia, fu intensa anche nel nord Europa e poi negli Stati Uniti dove, per contrazione di Saint Nicholas da Sanctus Nicholas, assunse il nome di Santa Claus. La sua immagine, codificata sulla base di questo influsso culturale, fece poi ritorno a noi, dando vita nella tradizione popolare alla leggenda di Babbo Natale: figura avvolta nel mito e nel mistero che, per l'appunto, porta i doni ai più piccoli. È quasi Natale e la mostra su san Nicola è dunque un evento da non perdere. Ma perché una mostra sul santo barese proprio a Vicenza?

Tutto nasce da un dono (e, trattandosi di san Nicola, non vi è da stupirsi!) fatto al Museo Diocesano nel



Manifattura veneziana, *Merletto con storie di san Nicola di Bari (bordura di tovaglia d'altare)*, 1930-34, Vicenza, Museo Diocesano (dettaglio dell'Apoteosi centrale)

maggio del 2009 da Maria Vittoria Del Vecchio Coen, la quale decideva di cedere al Museo vicentino un raffinatissimo merletto di circa 4 metri di lunghezza che avrebbe dovuto costituire la bordura di una tovaglia d'altare. Il prezioso ricamo eseguito al tombolo all'inizio degli anni trenta del Novecento da manifatture di Burano per conto della ditta veneziana Olga Asta su commissione dei Magazzini di merletti Coen di Roma, era infatti destinato alla basilica nicolaiana di Bari, dove in realtà non giunse mai. Esposto temporaneamente alla Fiera del Levante del 1934, il pizzo – che racconta i miracoli ed alcuni episodi salienti della vita di san Nicola attraverso



traverso sedici scene più un'Apoteosi centrale – rimase nelle mani della famiglia Coen.

Il merletto ha suscitato fin da subito l'interesse del Comitato di Gestione del Museo Diocesano che ha voluto valorizzarlo curando a partire dal prezioso manufatto e dai bozzetti preparatori (pure donati al Museo) di Renzo Cellini (1930 ca.) – celebre disegnatore, amico di Gabriele D'Annunzio e consulente artistico della ditta Coen – un evento espositivo in grado di promuovere contemporaneamente la conoscenza del ricco patrimonio artistico ecclesiastico del territorio diocesano attraverso un itinerario iconograficamente connotato dal *fil rouge* nicolaiano che accompagna il visitatore alla scoperta dei tempi e dei luoghi della venerazione del grande taumaturgo nel Vicentino: dalla quattrocentesca statua del santo eseguita da Nicolò da Corneo (proveniente dalla parrocchiale di Villabazzana), a una serie di tele di indiscusso valore, tra le quali spicca l'intensa pala di Antonio Zanchi (dalla chiesa di Santa Caterina), tra i più raffinati pittori del Seicento veneto; sino a coinvolgere alcuni volumi del XVI e del XIX secolo e un antefonario della cattedrale del XIV secolo. Infine da Venezia, terra di origine del prezioso merletto, arriva un *San Nicola di Bari* quasi inedito: una delle opere della maturità di Tiziano firmata e datata al 1563. Si tratta di una pala devozionale che costituisce al tempo stesso un ritratto, dal momento che il celebre pittore, attraverso una pennellata sfrangiata e mossa tipica della

fase tarda della sua produzione, fa assumere al santo le sembianze del committente del dipinto, l'avvocato veneziano Nicolò Crasso. Una tavola di indicibile bellezza, che idealmente raccorda e completa il percorso di



Antonio Zanchi, *Madonna col Bambino e santi*, ultimo quarto del XVII secolo, Vicenza, chiesa di Santa Caterina (dettaglio di san Nicola).



Tiziano Vecellio, *San Nicola di Bari*, 1563, Venezia, chiesa di San Sebastiano

questa storia unica.

La mostra è aperta al Museo Diocesano (piazza Duomo 12, Vicenza) fino al **1° aprile 2012**. Per informazioni telefono: 0444-226400.

Info: museo@vicenza.chiesacattolica.it
Web: www.museodiocesanovicenza.it

La pagina del Villaggio del Sole

La chiesa di San Carlo compie cinquant'anni *di Silvio Sartori*

Lo scorso 5 novembre nella chiesa parrocchiale di S. Carlo si è tenuta una serata speciale dedicata alla ricorrenza del cinquantenario della nascita della parrocchia del Villaggio del Sole. *“Uno, tanti, molti e ancora di più”* il titolo dato alla festa cui hanno dato il loro fattivo contributo davvero tante persone, come si legge nel foglietto rievocativo stampato per l'occasione, che riporta un trafiletto pubblicato il 4 novembre 1970 nel periodico parrocchiale *“Comunità Viva”*.

Quello trascritto è - come ricorda don Mariano Piazza, attuale parroco del Villaggio del Sole - un breve profilo di don Gianfranco Sacchiero, primo parroco di San Carlo al quale la parrocchia ha dedicato un opuscolo intitolato *Don Gianfranco Sacchiero, il coraggio di parlare di Cristo*.

Da questo fascicolo estrapoliamo alcuni brani tra i più significativi, invitando quanti fossero interessati ad averlo, a rivolgersi in parrocchia.

“In un tardo pomeriggio di fine estate del 1960... mi apparve all'improvviso, traballante per il fondo del terreno sconnesso, l'OMBRA SCURA di un sacerdote. L'inattesa apparizione mi trovò un po' sorpreso, alzai lo sguardo e mi incontrai con due occhi fermi nel volto un po' acceso.

Ci fu un attimo di attesa, poi mi sentii chiedere: “E’ lei il signor... IO SONO IL SACERDOTE DEL VILLAGGIO DEL SOLE... Ho voluto ricordare questo episodio per sottolineare l'aspetto più caratteristico della nascita della nostra parrocchia: la ricerca delle pecorelle da parte del pastore”.

Con queste parole il signor Carlo Morretto ricorda il suo incontro con don Gianfranco Sacchiero, il primo prete del nascente Villaggio del Sole, il primo parroco della parrocchia di San Carlo (in *Abitare il Villaggio*, a cura della Associazione Villaggio Insieme, pag. 265).

L'arrivo al Villaggio non fu per questo prete il frutto di una decisione facile. Egli stesso ce lo confessa: “Ricordo che, passando il 26 giugno 1960 nei

pressi del Villaggio in costruzione, vedendo quell'alveare di case, mi son detto: non verrei qui dentro neanche per sogno. Quando di ritorno, giunsi a Lonigo, il mio arciprete mons. Albiero mi chiamò e mi disse che il Vescovo mi proponeva l'incarico di andare al Villaggio del Sole per formarvi una parrocchia. Avevo trentuno anni. Presi tempo per riflettere e pregare. In quei giorni ricorreva la festa di S. Paolo e il nono anniversario della mia ordinazione a sacerdote. Mi

dissi: Non sei prete per te stesso, per fare i tuoi comodi; guarda all'esempio di S. Paolo. Il 30 giugno sono andato dal Vescovo per dirgli che accettavo. Mons. Zinato mi ha molto ringraziato e incoraggiato”. (da d. G. Sacchiero, *15 anni di ministero pastorale al Villaggio del Sole*).

Dopo la parrocchia, a don Gianfranco viene “consegnata” anche la chiesa. La sua costruzione è avviata nel luglio 1961. Il 7 ottobre 1962 è il giorno dell'inaugurazione ufficiale. Ora le tessere del mosaico sembrerebbero a posto: territorio, abitanti, parrocchia e chiesa. In realtà, dopo qualche anno, egli annota in *Comunità viva* del 4 novembre 1970: “A questo livello ci accorgiamo che la nostra comunità parrocchiale è ancora molto piccola ed ha bisogno di edificarsi.”

La costruzione della comunità, dunque, non è semplice: è progetto di lungo termine che facilmente sfugge alle intenzioni di un programma razionale e rigoroso concepito a tavolino. Le variabili e le varianti sono o possono essere numerose. Don Gianfranco è consapevole di tutto questo: la comunità parrocchiale deve essere informata e formata. Egli non era affatto intimorito dai cambiamenti e dalle innovazioni. Prima di tutto perché pretendeva da se stesso la disponibilità ai mutamenti: “Il prete deve continuamente verificarsi, mettere in discussione le sue idee, purificare la sua mentalità, liberarsi, aprirsi.

Questo vale anche per la comunità cristiana... Il problema di ogni comunità è di essere libera, mentalmente elastica, capace di compiere delle svolte e

di lasciare dietro alle spalle molte tradizioni... Dio ha operato attraverso le crisi. La più forte, in questo periodo di storia del Villaggio del Sole (1965 - 1970), è stata la crisi delle associazioni cattoliche. L'associazione rispondeva ad un modo di vedere la chiesa, il Signore non ha voluto demolire per il gusto di demolire, ma per trasformare, per farci capire che non si è chiesa perché si aderisce ad una organizzazione, ma perché si è obbedienti al suo Spirito... Per obbedire allo Spirito si è cercato di accentuare la dimensione che la chiesa si costruisce attraverso l'apporto di tutti, con il dono specifico di ognuno”.

Alle difficoltà proprie del ministero pastorale se ne affiancherà una d'altra natura, subdola e insensibile nel suo sorgere, aspra e dura nel suo rivelarsi: la malattia del corpo.

Don Gianfranco Sacchiero lascia la guida di San Carlo nel 1975. Dal 1976 è chiamato a reggere la parrocchia di Magrè. Dopo alcuni anni di malattia, muore nell'ospedale di Vicenza il 30 giugno 1981.

“La nostra comunità è *“molto piccola ed ha bisogno di edificarsi”*: passato il boom demografico, caduta (come dappertutto la frequenza alla messa festiva, ci



troviamo con un gruppo di splendidi ottantenni (i trentenni di mezzo secolo fa), un modesto numero di famiglie giovani installatesi negli ultimi decenni e un cospicuo numero di persone arrivate qui dal mondo intero, solo in piccola parte cattoliche. Di qui l'impegno di ieri, ma anche la sfida per i cristiani di San Carlo, per oggi e per ... i prossimi cinquant'anni”.

Con questo incoraggiamento don Mariano Piazza ha salutato quanti hanno assistito alla serata celebrativa del cinquantenario, sviluppatasi in un intenso programma misto di canti e rievocazioni visive nonché testimoniali di un cammino comunitario iniziato appena cinquant'anni fa.



Scuola Colombo, un modello di risparmio energetico

Venerdì 11 novembre è stata una festa di tutto il quartiere, con alunni, genitori, insegnanti e tutto il personale scolastico per inaugurare la scuola primaria Colombo del Villaggio del Sole.

L'edificio, risalente ai primi anni '60, è stato completamente riqualificato dal punto di vista energetico per una spesa complessiva di quasi 1,6 milioni di euro, comprensivi dei lavori per l'ottenimento della certificazione antincendio. Hanno contribuito al finanziamento oltre al Comune di Vicenza, anche la Fondazione Cariverona (400 mila euro), la Regione Veneto (396 mila euro) e un'intesa tra Stato e Regioni (65 mila euro).

Venerdì 11 novembre scorso alla scuola Colombo c'erano il sindaco Achille Variati, gli assessori all'istruzione Alessandra Moretti e ai lavori pubblici Ennio Tosetto, il dirigente scolastico Maria Cristina Sottol e il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Franco Venturella accolti con vera gioia dagli alunni e dai loro insegnanti.

All'inaugurazione hanno partecipato inoltre, il viceprefetto Francesca Galla e i consiglieri comunali Urbano Innocente Bonato e Vittorio Corradi.

Gli alunni hanno manifestato la propria felicità per i nuovi ambienti in cui trascorrono le loro giornate, esibendosi nella "Danza del sole" (classi prime e seconde) e in esercizi di ginnastica in "Giocare insieme" (classi terze, quarte e quinte) per concludere poi con la canzone della scuola "Vieni nel mio villaggio".

Non sono mancati poi numerosi interventi dei bambini che hanno ringraziato l'amministrazione comunale per aver donato una scuola così bella e piacevole da vivere al quartiere.

I bambini hanno inoltre realizzato una mostra dal titolo "La scuola con il cappotto" nella quale sono esposti i loro lavori frutto di uno studio sul risparmio energetico per comprendere meglio il significato degli interventi fatti nella loro scuola.

La scelta di riqualificare dal punto di vista energetico la scuola Colombo, tra l'altro segnalata da uno studio energetico sviluppato da Legambiente, è frutto di un percorso di condivisione che ha visto, insieme all'assessorato all'istruzione, anche il tavolo tecnico degli undici dirigenti scolastici della città di Vicenza.

Infatti, è proprio con il Piano Territoriale Scolastico, avviato nel 2009 dall'Ammini-

strazione, che si è intrapreso un importante lavoro che ha come obiettivo quello di promuovere pari opportunità formative ed educative a tutti i bambini e i ragazzi di Vicenza, cercando di coniugare i principi di efficienza con le necessità di spesa avveduta di denaro pubblico.



La scuola diventa così un esempio di sviluppo ecosostenibile e offre agli alunni ambienti rinnovati, piacevoli, colorati e innovativi. Una scuola simbolo, la Colombo, proprio perché sorge all'interno del quartiere Villaggio del Sole, che rappresenta un modello positivo di intercultura tra vicentini e migranti. Infatti, anche la scuola primaria in questi anni è riuscita a promuovere una vera integrazione tra i bambini, le loro famiglie e le istituzioni locali, nel segno di un cambiamento radicale della nostra città che ormai da oltre trent'anni accoglie cittadini provenienti da tutto il mondo.

I lavori di riqualificazione energetica della scuola, progettati e diretti dal settore lavori pubblici del Comune, sono partiti nell'ottobre 2010 e si sono conclusi nell'ottobre 2011 ed hanno consentito così ai 166 alunni, suddivisi in 8 classi, di proseguire l'anno scolastico in un edificio non solo dotato di maggior confort, ma anche più gradevole dal punto di vista estetico.

L'intervento si è diviso in più fasi. Nella primavera di quest'anno la scuola vedeva già conclusi i lavori del primo stralcio di riqualificazione energetica per un valore di circa 563 mila euro con i quali sono stati installati i nuovi infissi in alluminio con vetrocamera (270 metri quadrati di superficie vetrata sostituita) e realizzato l'isolamento termico lungo tutto il perimetro del blocco A dell'edificio (quasi 1000 metri quadrati di pareti esterne e altri 400 metri quadrati di copertura).

La facciata esterna risultava quindi com-

pletamente rifatta su due piani della porzione dell'edificio in cui si trovano l'ingresso principale, la biblioteca, la sala informatica, le aule del primo piano, la mensa, la cucina, l'archivio e i locali di servizio del seminterrato. Un'operazione indispensabile visto che durante l'inverno la temperatura media interna si attestava sui 13 gradi. Il cappotto esterno, realizzato con materiali ecosostenibili, consente invece di trattenere il calore.

I lavori – che non hanno mai interrotto le lezioni – non hanno comunque offerto solo un maggior confort agli alunni, al personale docente e amministrativo. La scuola infatti, si presenta assai più gradevole di prima, anche dal punto di vista estetico, fin dalla facciata, che risulta rinnovata nei serramenti e nei colori.

Ai lavori per la riqualificazione energetica del primo stralcio si sono aggiunti ad aprile anche quelli per il rifacimento completo dei servizi igienici, la sostituzione delle linee dell'acqua e degli scarichi, l'impianto di riscaldamento e l'installazione di un nuovo impianto elettrico (90 mila euro).

A giugno sono partiti i lavori per l'ottenimento del certificato prevenzione incendi e il secondo stralcio per realizzare i lavori del cappotto termico nel blocco B, cioè gli stessi interventi eseguiti nel blocco A, per un importo di



200 mila euro.

A breve verrà anche completato l'impianto di ventilazione per il blocco B.

I lavori di riqualificazione energetica sono stati eseguiti dalla ditta CGM di Monselice, mentre i lavori del certificato prevenzione incendi sono stati eseguiti dalla ditta TMC di Padova.

Notizie tratte dal sito:
www.comune.vicenza.it/albo/maillinglist/newsletter.php/68483

Iniziativa

Reporter di quartiere al Villaggio del Sole *di Roberto Brusutti*

Si è tenuta giovedì scorso 15 dicembre presso il Café del Sole in via C. Colombo, 41 (*palazzo delle opere parrocchiali*) la conferenza stampa di presentazione del progetto “REPORTER DI QUARTIERE: UN PERCORSO EDUCATIVO-FOTOGRAFICO PER I RAGAZZI DEL VILLAGGIO DEL SOLE”

Si tratta di una mostra fotografica realizzata con alcuni bambini e ragazzi del Villaggio del Sole che hanno partecipato al progetto.

La mostra rimarrà aperta e visitabile

dal 18 dicembre 2011 al 31 gennaio 2012 presso i locali del Café del Sole durante l'orario di apertura del bar.

Il progetto “Reporter di quartiere” ha visto come protagonisti circa una decina di bambini e di ragazzi che hanno accompagnato il fotografo professionista Marco Zorzanello nei luoghi più significativi del quartiere del Villaggio del Sole e che poi il professionista ha provveduto a fotografare.

Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione tra la Cooperativa Il Mosaico, il Café del Sole, (progetto di bar sociale realizzato dalla stessa Co-

rativa Il Mosaico) e la Parrocchia San Carlo. La progettazione, la realizzazione e l'allestimento della mostra sono stati curati da Anita Liotto e dallo stesso Marco Zorzanello.

La mostra merita sicuramente una visita per poter approfondire la conoscenza della realtà sociale del Villaggio del Sole a cinquant'anni dal suo completamento.

Per informazioni e contatti ci si potrà rivolgere alla Cooperativa Il Mosaico nella persona del dott. Flavio Biffanti tel. 346-3133946 oppure inviando una mail a:

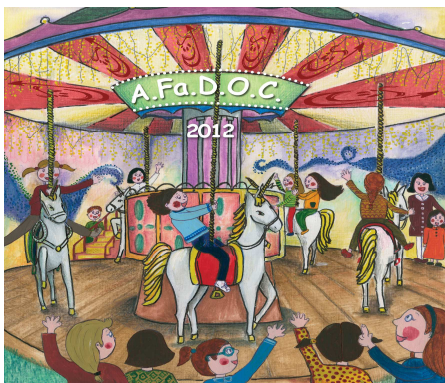
info@ilmosaico.info

Visti e conosciuti

L'A.Fa.D.O.C. *di Cristina Rezzadore*

Ci sono molti modi per iniziare un nuovo anno anche quando si è genitori di figli affetti da patologie rare. A.Fa.D.O.C. (Associazione Famiglie di Soggetti con Deficit dell'Ormone della Crescita ed altre Patologie) quest'anno ha scelto di entrare nelle case dei propri soci e simpatizzanti in maniera allegra con il calendario 2012 illustrato da due giovani vicentine, Anna Brotto e Anna Trivellato.

Nella copertina l'immagine della “giostra” per antonomasia, la più gradita ai bambini di ogni età. E poi tante illustrazioni coloratissime e gioiose: bolle di sapone, maschere del carnevale, giochi,



aquiloni come i cinquecento che il 22 maggio di quest'anno A.Fa.D.O.C. assieme a tanti bambini hanno fatto volare a Parco Querini in occasione della seconda giornata nazionale di sensibilizzazione sull'utilità della terapia con l'ormone della crescita.

Illustrazioni e messaggi semplici: l'invito a fare rete per aumentare le opportunità d'incontro e di sostegno fra chi è colpito da una malattia rara, la giornata internazionale delle malattie rare che si terrà il 29 febbraio, il cinque per mille, il workshop per la famiglia, le bomboniere solidali, ma anche la possibilità di accedere allo sportello di counselling psicologico a supporto

della genitorialità che è attivo in via Vigna 3 a Vicenza, nei pressi della chiesa di S. Francesco.

“A.Fa.D.O.C. onlus – spiega Cinzia Sacchetti, presidente nazionale dell'associazione – è, infatti, l'unica associazione italiana non profit che si occupa di patologie il cui denominatore comune in età pediatrica, è l'ormone della crescita. Sostiene moralmente e psicologicamente le famiglie e i pazienti, aiutandoli a superare l'impatto della diagnosi e accompagnandoli durante tutto il percorso della terapia, che, in alcuni casi, può durare tutta la vita”.

Nel calendario, oltre all'indicazione dei recapiti dei referenti territoriali sparsi per tutta l'Italia, due pagine sono dedicate agli strumenti che in questi quasi venti anni l'associazione ha elaborato e che mette volentieri a disposizione: manuali per le famiglie con problemi di bassa statura nel bambino o con sindrome di Turner; DVD e CD Rom con storie di bambini, relazioni medico-scientifiche di endocrinologi pediatri, ginecologi e psicologi; DVD su tematiche psicologiche, laboratori creativi e molto altro ancora.

Vicenza è una città piccola e le strade spesso si incontrano.

Dalle strade alla bretella dell'Albera a Vicenza il passo è... breve: “Conosco e apprezzo l'impegno di A.Fa.D.O.C. da tanti anni – dichiara Giovanni Maran-

goni – e quest'anno ho avuto anche la gioia di veder nascere e crescere questo bel calendario che per l'A.Fa.D.O.C. e può diventare anche una nuova forma di autofinanziamento. E ce n'è davvero bisogno. Ben volentieri il Comitato Bretella ne ha acquistato un bel po' di copie in parte già donati agli staff degli assessori Forte e Tosetto, del Sindaco Variati e dei tecnici della società Autostrade che l'hanno particolarmente apprezzato”.

Un calendario ma anche una collana di fiabe, un'idea per i prossimi regali di Natale: “Racconti scritti dai nostri ragazzi, durante il nostro campo estivo – continua Sacchetti – rivisitati e illustrati per una lettura godibile da tutti. Libri dalla duplice copertina, una per i ragazzi, che racchiude le fiabe, e l'altra per i genitori, che accompagna alle riflessioni. Storie preziose di bambini che ci aiutano a cogliere gli aspetti emotivi e psicologici legati non solo alla bassa statura”.

Calendario e fiabe, due modi per prepararsi con atteggiamento di fiducia al nuovo anno che verrà, possono essere ritirati con un piccolo contributo presso la sede dell'associazione A.Fa.D.O.C. a Vicenza in via Vigna 3, nei pressi della chiesa di S. Francesco. “La nostra è un'associazione di volontariato – conclude Sacchetti – e non riusciamo a tenere gli uffici sempre aperti, per cui è meglio telefonare.

A questo proposito ne approfitto anche per lanciare un appello: stiamo cercando volontari. C'è qualcuno in città che puoi darci una mano anche a farci crescere? Telefonaci al 348-7259450”.

Il racconto dei lettori

Frammenti di primavera di Pino Contin

Sogno raramente o, forse, come dice mia moglie, al risveglio non ricordo immagini e situazioni che mi si erano presentate. Probabilmente è anche per questo che alcuni flash, che ogni tanto mi appaiono di notte, mi sono rimasti bene impressi.

Uno ha a che fare con qualcosa di ansioso perché mi sembra di essere in uno spogliatoio, quando la partita sta per cominciare, e io sono in ritardo, sto ancora allacciandomi le scarpe da calcio e temo di non arrivare in tempo al fischio d'inizio.

L'altra, invece, è un'azione d'attacco sul campo verdissimo di Bassano, in piena primavera, mentre sto correndo, palla al piede, verso l'area avversaria avendo appena dribblato, col passo doppio, il mio

marcatore: c'è il sole, l'atmosfera è ideale, stiamo tentando di metter in difficoltà la squadra locale, ben più blasonata della nostra (il Caldagno), e io ho sedici anni mentre uno spettatore ha applaudito al mio numero...

Qualche giorno fa, cercando un documento fra le mie carte, è spuntato un ritaglio del Giornale di Vicenza del 17 ottobre 1965, che titolava: "Battuto (3-0) dall'Inter il Lanerossi". Si trattava del nostro debutto, a Milano, nel campionato Primavera, dove la nostra formazione era così composta: Fasolato, De Petri, Stefanello, Grendene, Bettin, Contin, D'Anna, Dalla Rovere, Menegatti, Bianco, Allegri.

Il cronista annotava che "è stata una strana partita... ma con un Lanerossi che, contrariamente a quelle che possono essere le prime impressioni, ha disputato una partita veramente eccellente per taluni aspetti e compromessa solo da qualche ingenuità difensiva." Aggiungeva, inoltre, che "contro una squadra selezionata praticamente passando in rassegna quanto di meglio produce il calcio giovanile in Italia, i giovani allenati da Vicariotto hanno mostrato una valida impostazione tecnica che fa ben sperare sul futuro del vivaio biancorosso."

Di quel giorno mi ricordo tutto: il viaggio, lo spuntino, il luogo della disputa, il tempo atmosferico, la nostra divisa, la concentrazione, l'impegno...

Ci eravamo recati in treno fino alla metropoli lombarda e per pranzo avevamo preso quei cestini confezionati di pollo arrosto, che offrivano allora ai viaggiatori. Ci eravamo poi trasferiti a Rogoredo, un centro nell'immediata periferia, dove naturalmente non c'erano spettatori.

Ma il terreno era ottimo, per noi che

ci allenavamo normalmente nell'antistadio Menti, dove non c'era un filo d'erba, e la giornata autunnale era di quelle limpide e fresche che invogliano a correre.

Nostra tenuta di gioco era rigorosamente la maglia a righe biancorosse con la Erre sul petto, pantaloncini bianchi e calzettoni rossi; a coppie, avevamo una valigia, vecchia ma capace che conteneva proprio tutto, dalle scarpe all'asciugamano.



Mentre ci scaldavamo nel terreno vicino, il nostro allenatore scambiava qualche parola con Meazza, il mitico centravanti dell'Inter e della Nazionale, che aveva vinto due mondiali, e che seguiva da vicino il settore giovanile della sua

vecchia società.

Da parte mia, notavo un certo silenzio nello spogliatoio; eravamo tutti preoccupati, in realtà, nell'affrontare coloro che si allenavano di frequente con Mazzola, Corso, Suarez, Facchetti. Picchi e tanti altri campioni. Perfino lo stesso Berto Friieri, figlio di Bepi, lo storico custode-magazziniere, di solito scherzoso nella sua veste di massaggiatore, pareva pienamente entrato nella speciale situazione...

Per di più io ero alla mia prima prova nella Primavera, la squadra più prestigiosa del settore giovanile, e in un ruolo inedito. Il "mister", infatti, mi aveva trasformato da attaccante (della squadra Allievi) a centrocampista arretrato, per cui avevo come compito fisso la marcatura della mezz'ala di punta avversaria, cosa piuttosto inconsueta per me.

Ma nonostante ce la mettessimo tutta, andò purtroppo come riportò correttamente il giornalista. I complimenti di Peppino Meazza al nostro allenatore, a fine gara, non poterono minimamente alleviare la nostra grande delusione...

Rileggendo i nomi dei miei compagni di squadra, i quali, a parte due friulani (De Petri e D'Anna) e un veneziano (Bettin) erano tutti vicentini, molte immagini, scorci di azioni, caratteristiche tecniche, stili di gioco, goals, momenti di gioia, perfino alcuni tratti caratteriali dei singoli mi sono tornati alla mente con una piacevole sensazione di vivacità, salute e fatica che si accompagnava alla sana competizione sportiva.

A volte, chissà perché, questi sprazzi di passato sportivo vengono a galla, ma ne ringrazio il cervello per i suoi imprevisti e strani percorsi. Contribuiscono, la loro parte, a mantenere giovane lo spirito rendendo più leggera e colorata l'esistenza.

Agenda

dal 17 al 31 dicembre

• **Da mercoledì 7 dicembre e fino al 5 febbraio 2012,** Vicenza, Palazzo Thiene (Banca popolare di Vicenza)

Capolavori che ritornano: Lippi, Bronzino, Caravaggio. Orari: da martedì a venerdì ore 15-19; sabato e domenica 10 - 19. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

• **Sabato 17 dicembre,** ore 20,45, Vicenza, Villa Lattes, concerto "Fratelli d'Italia nel 150° Natale" con Alisa Zinovjeva (soprano), Ornella Silvestri (mezzosoprano), Dario Magnabosco (tenore), Pier Zordan (baritono) e coro "Chori Canticum". Al pianoforte Christian Maggio. Presenta Teresa Marin. Ingresso libero.

• **Domenica 18 dicembre,** ore 18,00, chiesa dei Carmini, *Concerto di Natale* con Alisa Zinovjeva (soprano), Ornella Silvestri (mezzosoprano), Dario Magnabosco (tenore), Pier Zordan (baritono) e coro "Chori Canticum". Al pianoforte Christian Maggio. Presenta Antonella Todesco. Ingresso libero.

• **Domenica 18 dicembre,** ore 20,30, Vicenza, Chiesa Parrocchiale di Bertessinella, *Concerto di Natale* con Anna Maria Di Filippo (soprano), Pier Zordan (baritono), Corali "Voci dei Berici" (Arcugnano) e "El Soco" (Grisignano di Zocco), Massimo Zulpo (pianoforte), Michele Bettinelli (direttore e concertatore). Ingresso libero

• **Domenica 18 dicembre,** Vicenza, teatro San Marco, ore 16,45. *Il cuscus della Marianna*, viaggio teatrale-culinario di una italiana di Libia, Marianna, e della sua nostalgia

• **Domenica 18 dicembre,** Costabissara, chiesa parrocchiale San Giorgio, ore 21. *Concerto di Natale.* Con i gruppi Melodema Gospel & Jazz e Il Rosso e il Nero. Dirige Lorella Miotello. Ingresso libero.

• **Venerdì 23 dicembre,** ore 21,00 Quinto Vicentino, palasport, *Concerto di Natale.* Infoline: 0444 356053

• **Venerdì 23 dicembre,** Vicenza, chiesa parrocchiale di Settecà, ore 20,30. *Concerto di Natale.* Prima parte: "Oratorio di Natale" di C. Saint Saëns. Seconda parte: celebri brani tratti dal repertorio classico, sacro e natalizio. Con Alisa Zinovjeva, soprano, Dario Magnabosco, tenore, Ornella Silvestri, mezzosoprano, Pier Zordan, baritono, il coro polifonico Chori Canticum. Concertatore al pianoforte Christian Maggio. Ingresso gratuito

A ben pensare**Piccole considerazioni** di Luca Ferrarotto e Michele Vivian

Salve, vorrei delle uova.

- Sì, quali le do? Ci sono queste economiche da 0,60, queste da 1 euro, oppure se vuole ci sono queste biologiche...

Situazione abbastanza tipica in un supermercato. Sessanta anni fa c'era un solo tipo di uova, costavano 50 lire e, come altri prodotti, erano merce di scambio.

Se si acquistava del prosciutto per esempio, lo si poteva pagare barattandolo con delle uova ed eventualmente aggiungendo la differenza.

La spesa che si fa oggi, invece, è molto diversa da quella che si faceva negli anni '50: il prosciutto, un alimento che adesso è tra i più comuni nella lista della spesa, era un cibo che si acquistava solo in occasione delle feste. E' come se ci fosse stata una svalutazione del prodotto, non economica, ma d'importanza. Alla fine il prosciutto è sempre prosciutto: c'è quello buono e quello meno buono, però è un cibo comune.

Cosa ha fatto cambiare così tanto le priorità nella spesa? Quali sono le cose importanti e quelle superflue? E perchè le cose superflue sono sempre presenti nel carrello della spesa?

Indubbiamente lo stile di vita attuale ha influenzato il modo di fare la spesa; si pensi un attimo al frigorifero: puoi comprare qualcosa oggi e mangiarlo tra due settimane. Ma perchè abbiamo bisogno di comprare qualcosa per consumarlo "quando avremo tempo di mangiarlo"? La società moderna ci impone un ritmo talmente veloce che non abbiamo il tempo di pensare a cosa è veramente importante, e al posto nostro pensa qualcun altro che ci suggerisce cosa fare, come comportarci e quindi cosa comprare. Ed ecco allora che troviamo a fianco al prosciutto e alle uova, tre marche di shampoo, un paio di scarpe che non



ci servono ma "erano belle ed erano in offerta", e la paella surgelata che resterà nel frigo fino alla scadenza.

Questo perchè c'è un senso di benessere nello spendere i soldi. Perchè fare una spesa con 15 euro quando possiamo spenderne 50? Perchè spendere soldi ci fa star bene. Come quando si va a comprare da vestire: magari vai per prenderti un giaccone

e torni anche con un paio di jeans e una felpa, di cui non avevi bisogno.

Spendere soldi ci fa star bene perchè ci dà la sensazione di "potere", di poter fare, di essere liberi. Ma è un'appagamento momentaneo, come una sigaretta: ne fumi una, stai bene per un po' ma poi devi fartene

un'altra.

Il trucco sta tutto nel riuscire a farne a meno, a sentirsi soddisfatti rinunciando a qualcosa, ricostruendo la nostra scala delle priorità. Pulire il nostro tavolo per mettere a fuoco e riconoscere, infine, ciò che veramente è essenziale per la nostra persona. Ed essendo il mondo bello perchè vario, ognuno avrà la sua «ESSENZIALITA'».

Le cose superflue in realtà sovraffollano la percezione di ciò che ci circonda, distraendoci da quelle importanti con altre di più semplici e immediate, ma più inconsistenti e brevi. E' come guardare una piazza in cerca dei nostri amici: se è affollata sarà difficile individuarli, perchè sarete distratti dal seguire la gente che passa, focalizzerete il loro volto per un attimo e poi ve lo sarete già dimenticato una volta che questi hanno girato l'angolo. Ma quando poi vi rigirerete a osservare la piazza, i vostri amici potrebbero già essersene andati.

Se invece la piazza è semideserta, potete con facilità raggiungerli e insieme andare al bar per un aperitivo e passare insieme una tranquilla serata in un qualsiasi mese dell'anno.

Agenda**dal 17 al 31 dicembre**

• **Domenica 25 e lunedì 26 dicembre.** Caldoggno, via Giaroni, ore 18,00, *Presepe vivente*, rappresentazione della natività davvero interessante e molto curata. Da vedere assolutamente. La rappresentazione sarà ripetuta nei giorni 1, 6, 8 e 15 gennaio 2012. Ingresso libero

• **Lunedì 26 dicembre.** Vò di Brendola, Sala della Comunità, ore 21. *Concerto di Santo Stefano*. A cura dell'associazione musicale Blu Gospel. Infoline: 0444 401132

• **Lunedì 26 dicembre.** Vicenza, chiesa di San Lazzaro, ore 16,00, *Concerto di musica sacra* con il coro S. Cecilia. Direttore M. Lorenzo Pittoni

• **Lunedì 26 dicembre.** Marano Vicentino, chiesa parrocchiale, ore 20,30, *Tradizionale concerto di Natale* a cura del Coro Ciclamino. In collaborazione con il Gruppo Fidas di Marano Vicentino. Infoline: 0445 598804

• **Lunedì 26 dicembre.** Carrè, chiesa parrocchiale, ore 20,30. XII edizione di *Cantiamo il Natale*. Organizzazione del Gruppo Donatori di Sangue

• **Giovedì 29 dicembre.** Torri di Arcugnano, palestra, ore 20,30. *Concerto di Natale*. Con coro e orchestra. Infoline: 0444 246211.

• **Venerdì 30 dicembre.** Vicenza, teatro Spazio Bixio, via Mameli 4, ore 21. *Bolle*. Spettacolo teatrale con Anna Zago. Nell'ambito della rassegna 2011-2012 "Sensi teatrali". Ingresso: rassegna serale intero Euro 10, ridotto Euro 8 e 5; rassegna pomeridiana bambini e ragazzi: intero Euro 7, ridotto Euro 5. Infoline: 0444 322525

• **Sabato 31 dicembre.** Vicenza, teatro comunale, ore 22. *Concerto di San Silvestro*. Con l'Orchestra del Teatro Olimpico. Carlo Rizzari direttore. Musiche di Giuseppe Verdi e Johan Strauss. Nell'ambito della stagione di musica sinfonica 2011-2012. In collaborazione con la Società del Quartetto di Vicenza. Infoline: 0444 327393

I collaboratori in redazione
augurano ai lettori
di Maddalene Notizie

Buon Natale!

Da visitare a Maddalene fino al 31 gennaio 2012 la

STRADA DEI PRESEPI



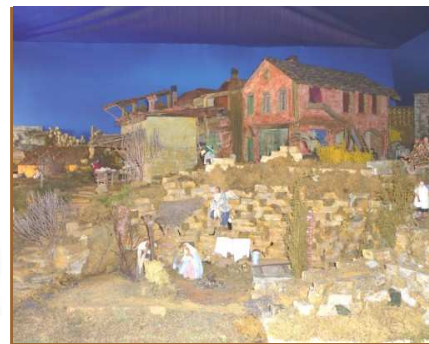
PRESEPIO n. 1

Scuola Materna
Anna Giuliani



PRESEPIO n. 2

Strada Maddalene, 54
Massimiliano Borsin



PRESEPIO n. 3

Maddalene Vecchie
Luca Cazzola

PRESEPIO n. 4

Arcangelo Bettin
Umberto Campana
Carlo Simeoni
Giuseppe Zilio



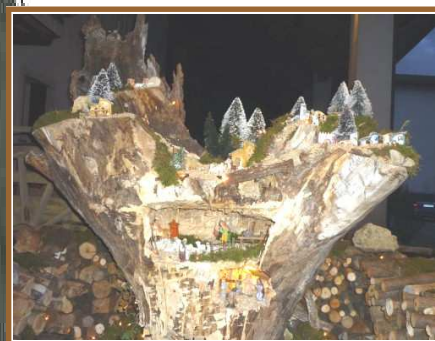
PRESEPIO n. 6

Al Cristo
(Moracchino)
Paolo Gobbo



PRESEPIO n. 5

Strada San Giovanni
Franco e Danila Canale



PRESEPIO n. 8

Strada Beregane, 48
Renzo Tracanzan

PRESEPIO n. 7

Via Valles, 11
Renato Chemello



PRESEPIO n. 9

Strada di Lobbia, 89
F.lli Speggiorin



PRESEPIO n. 10

Strada di Lobbia, 61
Franco ed Enrico Cattani

Arrivederci in edicola sabato 31 dicembre 2011